

**l'assemblea annuale**

**Messina (Assarmatori): “Lo Stato sostenga il rinnovo della flotta traghetti”**

**“La nostra cantieristica, dopo l'assurda messa al bando degli aiuti decisa dalla solita politica suicida dell'Europa, si è concentrata su segmenti ad alto valore aggiunto e non è in grado (e parlo dell'Europa e non solo degli impianti nazionali) di offrire capacità sufficiente e prezzi competitivi”**

***dal nostro inviato FRANCESCO FERRARI***

**01 Luglio 2025** Aggiornato alle 11:543 minuti di lettura



**Stefano Messina**

**Roma – “Se si vuole affrontare il rinnovo della flotta dei traghetti italiani non bastano i fondi dell'Ets, ma occorre pensare ad un intervento massivo dello Stato che aiuti le iniziative degli armatori. Voglio essere chiaro: la più grande flotta di traghetti del mondo, quella che opera in Italia, non potrà essere rinnovata esclusivamente con le risorse degli armatori, che sono tutti privati. E ancora: l'unica cantieristica che è in grado di assecondare gli ordini di nuove navi con velocità e a costi realistici è quella asiatica”. Lo ha detto il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, aprendo i lavori dell'annual meeting a Roma.**



**Il saluto di Giorgia Meloni all'assemblea di Assarmatori**

**“La nostra, dopo l’assurda messa al bando degli aiuti decisa dalla solita politica suicida dell’Europa, si è concentrata su segmenti ad alto valore aggiunto e non è in grado (e parlo dell’Europa e non solo degli impianti nazionali) di offrire capacità sufficiente e prezzi competitivi – ha aggiunto Messina – È quindi un bene, e vedo il ministro Urso che ci gratifica con la sua presenza, tornare a parlare di politica industriale marittima europea. Tuttavia, dobbiamo concentrarci sul ritorno alla competitività dei cantieri europei senza disincentivare, magari attraverso misure protezionistiche, gli armatori dall’acquisto di navi fuori Europa. Quando il danno provocato dal divieto degli aiuti di stato sarà riparato noi armatori torneremo a costruire in Europa. Non v’è dubbio che la definizione della futura Strategia marittima industriale europea sarà un banco di prova per valutare l’impostazione di fondo che la Commissione vorrà dare alle future politiche dei trasporti”.**



L'assemblea di Assarmatori

#### Allarme Gioia Tauro

"Un banco di prova per la nuova Commissione – ha detto Messina – è la reazione tanto attesa circa l'impatto del regime Ets sulla logistica di transhipment. Qui ci si ostina a non vedere una inevitabile



migrazione dei traffici a favore dei porti del Nord Africa. Ancora una volta, la pretesa della Commissione di introdurre una regolazione e poi soltanto in seguito valutarne gli effetti è assurda, perché come ci insegnano Taranto e Cagliari, la desertificazione portuale determinata da decisioni che hanno portato alle scelte di numerosi armatori verso porti più competitivi è un fenomeno che una volta avvenuto non consente la marcia indietro. Non è un interesse di parte. Ne vale della nostra sicurezza logistica e debbo dire che il Governo, a cominciare dal ministro Salvini, dal viceministro Rixi senza dimenticare il ministro Pichetto Fratin, più di una volta hanno sollevato questo tema in sede europea. Occorre perseverare perché, vedete, una rapida indagine presso i nostri associati ci ha confermato che l'opzione di trasferire il traffico di transhipment in Africa è seriamente presa in considerazione in maniera talmente concreta che sono già stati effettuati importanti investimenti in porti che non prevedono il prelievo ambientale dell'Ets. Del resto, se una compagnia europea leader nel trasporto marittimo contenitori usa il porto di Tangeri e non paga nulla, perché altre compagnie delle medesime dimensioni e con navi assimilabili dovrebbero continuare a scalare Malta o Gioia Tauro pagando l'Ets? È tanto difficile capirlo? Già nel corso del prossimo anno proprio Gioia Tauro, che è uno snodo fondamentale della logistica del nostro Paese anche per motivi geopolitici, potrebbe accusare un calo dei traffici. Che cosa stiamo aspettando?"



Nello Musumeci, ministro del Mare

Il caso Art e le nomine nei porti

"Riteniamo sia necessaria chiarezza nei rapporti tra ministero dei Trasporti e Autorità di Regolazione dei Trasporti. L'archetipo che regge il quadro giuridico di riferimento non può che essere uno e non può essere messo in discussione dall'adozione di misure di regolazione da parte di Art che, lo dico chiaramente, appaiono sovrapporsi, addirittura con effetti escludenti, ai poteri che l'ordinamento ha attribuito all'Autorità di Sistema portuale in primis e alla Vigilanza del ministero", ha detto Messina. "Questa nostra posizione non è ideologica, è importante lavorare in un quadro certo stabilito da regole che scaturiscono da processi democratici affidati alla Politica e al decisore governativo. Mi auguro pertanto che si trovi un punto di chiarezza per evitare che la nostra logistica viva una nuova stagione di regole sovrapposte che non fanno che confondere operatori ed investitori ponendosi quali ostacoli allo sviluppo dei traffici e degli investimenti". Infine, un riferimento alle nomine nei porti: "E' una vicenda che non mette in buona luce il settore. I presidenti di Adsp non possono essere considerati alla stregua di un 'sottogoverno' ma devono essere scelti in base alle competenze e devono essere messi in condizione di scegliere i segretari generali. Ne beneficerà il lavoro di tutti".

#### I nuovi carburanti

"Non posso dimenticare – ha detto Messina - che il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta lavorando per la definizione del quadro energetico nazionale previsto dal regolamento Afir relativamente ai carburanti alternativi, al loro utilizzo ma soprattutto alla loro produzione, distribuzione, stoccaggio e messa a bordo. Risulta fondamentale, in questa fase, non cadere nella "trappola" dei carburanti impossibili e, anzi, concentrarsi su quei fuel possibili sia per la conformazione dei nostri porti, che nella larghissima maggioranza dei casi sono incastonati all'interno delle città, a due passi dalle abitazioni, sia per favore e sviluppare la produzione nazionale e infine, ultimo ma non ultimo, per incontrare le scelte già introdotte dagli armatori, improntate sull'uso dei bio carburanti, sul gas naturale liquefatto e sul metanolo. Siamo soddisfatti dell'emanazione delle Linee Guida per il Bunkeraggio Ship-toShip di Gnl nei porti italiani e del percorso collaborativo e di condivisione che portato a questo regolamento. Prossimo passo le regole per l'altro combustibile alternativo che oggi assieme al Gnl rappresenta una possibile alternativa, ossia il metanolo. Occorre adesso risolvere il nodo delle garanzie d'origine di questi fuel, adeguando il nostro impianto normativo allo standard europeo. Una compagnia che oggi effettua bunkeraggio in Italia si trova in una situazione paradossale dove, pur avendo acquistato combustibili sostenibili, l'utilizzo degli stessi non può essere dimostrato ai fini Ets e FuelEU in quanto la documentazione fornita non è conforme alle richieste unionali".



Il viceministro Edoardo Rixi

**Meloni: "Il mare è una nostra priorità"**

"L'attenzione al mare e a tutto ciò che gli ruota attorno in termini economici e produttivi, ma anche culturali e sociali, è da sempre una priorità del governo, perché è strategico valorizzare il vantaggio straordinario che l'Italia ha per collocazione geografica". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato in occasione dell'assemblea annuale di Assarmatori.